

che s'impongono a vantaggio e tutela di quelle categorie d'impiegati finora troppo dimenticate.

Con la presente legge, adunque, verranno dissipate quelle cause di malcontento, e quei lamenti che ebbero spesso un'eco in Parlamento; poichè salvo pochissime eccezioni, riferentesi ad istanze per ottenere qualche ritocco negli organici o nelle graduatorie, e qualche domanda relativa al pareggiamento degli stipendi fra una categoria e l'altra (che non venne ammessa per differenza di requisiti), in complesso però tutto il personale contemplato nei due disegni di legge si dimostrò, per intanto, soddisfatto dei provvedimenti proposti, i quali non precludono la via a quelle maggiori concessioni, che in seguito saranno possibili; allorquando, cioè, si ricaveranno i mezzi da una maggiore semplificazione dei servizi amministrativi, oggi così pesanti e costosi, e dal progressivo aumento delle eccedenze finanziarie dello Stato. Però nell'attesa di quel momento, e per eliminare qualsiasi impressione già sorta, o che potesse sorgere nel personale degli *attuali ufficiali di scrittura*, che non siano stati, cioè, escogitati tutti i mezzi atti a procurare al maggior numero di essi i vantaggi ai quali mira la nuova legge, io vorrei rinnovare calda preghiera all'onorevole ministro di recedere almeno in parte dalla graduatoria proposta nel testo ministeriale.

Gli ufficiali di scrittura vorrebbero che l'organico delle loro classi venisse così modificato: — 100 di 1ª classe a lire 1800; — 925 a lire 1500; — 450 a lire 1200. Poichè essi osservano, che mantenendosi invariato l'organico del Ministero, ne verrebbe che i 550 ufficiali d'ordine assegnati alla 3ª classe con uno stipendio mensile di lire 91.27 dovrebbero permanervi non meno di cinque anni, prima di passare alla classe superiore a lire 1500, non superando normalmente le vacanze i cento posti annui. Vero è, che l'adozione di questo organico desiderato importerebbe una maggiore spesa di 30,000 lire; la quale, però, potrebbe trovare corrispondente economia in una diminuzione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha approfittato di questo disegno di legge per fare una raccomandazione all'onorevole ministro, non è vero?

COMPANS, relatore. No, è una proposta che io faccio.

PEDOTTI, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI, ministro della guerra. Nelle diverse conferenze che ho avuto di recente con l'onorevole relatore, a proposito di questo disegno di legge, ho abbastanza spiegate le ragioni che mi impedivano di modificarlo. Questo

disegno di legge n. 386 e l'altro distinto col n. 311 sono i due soli disegni di legge che io ho lasciati dinanzi alla Camera allorchè all'inizio dei lavori parlamentari ebbi occasione di ritirarne parecchi altri che erano stati presentati dal mio predecessore. E li ho lasciati questi due, perchè si trattava con essi di provvedere ai più umili degli impiegati dell'amministrazione della guerra, ed io non volevo che si perdesse un tempo maggiore a provvedere ai loro urgenti bisogni.

Infatti questi ufficiali di scrittura, che d'ora innanzi saranno chiamati ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti, rappresentano una categoria di impiegati pieni di meriti; sono essi dei modesti lavoratori che fino ad ora si sono trovati in condizioni molto tristi, con stipendi minimi e generalmente carichi di famiglia.

Signori, non è esagerata la parola, essi fanno della miseria pietosa; ed io, nei numerosi comandi che ho tenuto in questi ultimi anni, ho sentito più volte stringermi il cuore davanti allo spettacolo doloroso di questi impiegati. Quindi io sono disposto, e lo faccio assai di buon grado, a migliorare le loro condizioni. Bensì m'è necessario stare in certi limiti perchè io debbo provvedere a questi miglioramenti col bilancio consolidato.

L'aumento che vengono ad ottenere col presente disegno di legge questi impiegati è il seguente: la prima classe da 1,400 lire sale a 1,800; la seconda da 1,200 a 1,500; la terza da 1,000 a 1,200; e con questo il bilancio viene ad avere un non piccolo aggravio.

Nelle conferenze che ho avute con l'onorevole relatore su questo disegno di legge io l'ho ripetutamente pregato a non volere insistere sopra una maggiore riduzione di questo personale. Io stesso ho fatto un esame analitico della situazione di tutti questi ufficiali di scrittura presso tutti i comandi e gli uffici militari del Regno, principiando da quelli addetti al Ministero della guerra, ed ho potuto ridurre il numero di 60; il che ha permesso di addivenire ad una graduatoria alquanto più favorevole. Giungere ad una maggiore riduzione, di un centinaio, come l'onorevole Compans chiedeva...

COMPANS, relatore. Settantacinque; — facendo osservare che quasi 150 sono addetti ai reggimenti — ovè prestano un servizio molto discutibile.

PEDOTTI, ministro della guerra. ...ed anzi di 150, come egli ha oggi esposto alla Camera, non è assolutamente possibile.

Io quindi non debbo accettare nessuna modificazione a questo organico e non posso neanche accogliere, e me ne duole, la raccomandazione dell'onorevole Compans. Domando che il progetto rimanga quale è.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.